

Carissimo Luisio,

Finalmente è arrivato l'oculare di Monaco. Fra due o tre giorni la parallattica di Bologna sarà montata e io potrò allora esaminare lo strumento, e potrò saperti dire qualche cosa sulle sue qualità. Mi son preso tempo sette od otto giorni a mandare il saldo a Steinheil perché spero nel frattempo di verificare se tutto sia in ordine. Avrai già ricevuto le borse di stampa della mia memoria, alla quale dovevo far seguire due o tre note. In causa degli esami ai quali mi tocca assistere dalla mattina alla sera e di molte altre scaturire non ho potuto mettermi quieto un po' di tempo per dar forma alle idee che mi frullano per il capo, così che ho creduto miglior partito di rimettere la compilazione delle suddette note ad altro tempo. Spero che mi avrai fatto il piacere di far verificare se le molte correzioni da me indicate nelle borse sieno state eseguite, perché per troppo

./.

non si può molto fidarsi di compositori e
correttori di mestiere. Dalle tue lettere pa-
re ho inteso (senza sorpresa) che sarà molto
difficile che il P. Secchi si unisca nella
spedizione per andare a osservare Venere,
sicché in quel caso rimarrete in tre e potete
forse lasciare a casa uno strumento mentre si-
curamente il bilancio della spedizione ne ritentirà
non lieve vantaggio. Ora poi che è morto il
P. Rosa sarà forse ancora più difficile che il P.
Secchi si determini al viaggio delle Indie. E per
questo sarai tu mai inconsolabile? Credo di no.

Tra pochi giorni spero di poter godere un po' di
quella quiete che non posso avere ora e di poter
quindi applicarmi a fare qualche cosa per l'ap-
pendice.

Addio carissimo amico, ricevi tanti saluti
da Santini, da Seguarri e Abetti, da mia mo-
glie e Dal.

Tuo affezionato figlio
G. Lorenzoni

Padova, 17 luglio 1876